



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 403

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 14 maggio 2015

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri) e 4^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

7^a (Istruzione) e Comitato per le questioni degli italiani all'estero:

Plenaria *Pag.* 7

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 43) » 13

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 84) *Pag.* 14

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 76) » 15

5^a - Bilancio:

Plenaria » 16

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria (antimeridiana) » 22

Plenaria (pomeridiana) » 24

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 78) Pag. 27

12^a - Igiene e sanità:

Plenaria » 28

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 15) Pag. 37

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Comitato infiltrazioni mafiose Pag. 38

Per la sicurezza della Repubblica:

Plenaria » 39

Per la semplificazione:

Plenaria » 40

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

Plenaria » 42

Ufficio di Presidenza » 43

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 14 maggio 2015

Plenaria

18^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione del Senato
LATORRE

Interviene il ministro della difesa Roberta Pinotti.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente LATORRE comunica che, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro della difesa sul Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa (Doc. XXVII, n. 20)

Il presidente LATORRE rivolge preliminarmente un indirizzo di saluto al Ministro della difesa e ai parlamentari presenti.

Il ministro Roberta PINOTTI svolge il proprio intervento.

Si svolge un dibattito sull'ordine dei lavori, nel corso del quale intervengono la deputata DURANTI (*SEL*), il presidente LATORRE, i senatori NAPOLITANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) e Paolo ROMANI (*FI-PdL XVII*), il ministro Roberta PINOTTI e il deputato SCANU (*PD*).

Pongono quindi quesiti e formulano osservazioni i senatori CONTI (*FI-PdL XVII*), DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*), COTTI (*M5S*) e ZANDA (*PD*), la deputata LOCATELLI (*Misto-PSI-PLI*), il presidente della III Commissione della Camera CICCHITTO, il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), il deputato ARTINI (*Misto-AL*), i senatori NAPOLITANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) e VATTUONE (*PD*), il presidente della 3^a Commissione del Senato CASINI, i deputati Donatella DURANTI (*SEL*) e GAROFANI (*PD*), il senatore MARTON (*M5S*) e i deputati ZANIN (*PD*) e MONACO (*PD*).

Il ministro Roberta PINOTTI fornisce –in via incidentale– alcune notizie sulla cessione di materiale militare al governo egiziano.

Intervengono sul punto i deputati ARTINI (*Misto-AL*) e Donatella DURANTI (*SEL*), cui replica il ministro Roberta PINOTTI.

Il presidente LATORRE, nel ringraziare nuovamente il Ministro per la sua disponibilità, rinvia infine ad altra seduta il seguito della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,45.

COMMISSIONI 7^a e Comitato Italiani all'estero RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

Comitato per le questioni degli italiani all'estero

Giovedì 14 maggio 2015

Plenaria

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della Comitato per le questioni degli italiani all'estero

MICHELONI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la professoressa Monica Barni, il dottor Alessandro Masi, la professoressa Elisabetta Bonvino, la professoressa Giuliana Grego Bolli e il professor Mario Panizza, in rappresentanza del CLIQ (Certificazione Lingua Italiana di Qualità), rete degli enti certificatori della lingua italiana.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MICHELONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo: audizione di rappresentanti dell'Università Roma Tre, della Società Dante Alighieri e delle Università per stranieri di Siena e di Perugia, enti

certificatori dell'italiano come lingua seconda (CLIQ – Certificazione Lingua Italiana di Qualità)

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 19 febbraio scorso.

Il presidente MICHELONI dopo aver formulato un indirizzo di saluto, introduce brevemente i temi oggetto dell'odierna audizione.

La professoressa Monica BARNI, rettore dell'Università per stranieri di Siena e presidente del CLIQ, illustra preliminarmente la funzione istituzionale degli enti certificatori dell'italiano come lingua seconda, sottolineando che a tale attività risultano oggi preposti l'Università per stranieri di Siena, quella di Perugia, nonché la Società Dante Alighieri, oltre all'Università di Roma Tre.

Sul piano delle criticità, evidenzia la mancanza, negli anni, di una strategia politica imperniata su precise linee guida per la promozione della lingua e della cultura italiana.

Inoltre, un altro aspetto di debolezza è rappresentato dall'assenza di una adeguata formazione del corpo docenti, sottovalutando il fatto che l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua implica capacità didattiche diverse da quelle connesse all'insegnamento dell'italiano come lingua madre.

Osservando che la lingua italiana gode di una maggiore considerazione al di fuori del nostro Paese, afferma che è più importante valutare le motivazioni che spingono allo studio dell'italiano piuttosto che soffermarsi sulle graduatorie relative alla diffusione della lingua. Ricorda che la lingua e la cultura fanno da apripista all'economia e ritiene perciò fondamentale che sia svolta da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dello sviluppo economico, una azione sinergica per la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero. La comprensione delle motivazioni che spingono gli stranieri a studiare l'italiano va accompagnata alla promozione dello studio della lingua e al mantenimento degli studenti per tutti i livelli di apprendimento. Al riguardo rileva che per l'italiano si registra un forte tasso di abbandono di studenti dopo i primi livelli di studio che si spiega esclusivamente con una offerta formativa non efficiente.

Prosegue evidenziando la differenza tra la conoscenza della lingua e il suo insegnamento: in molte occasioni si ricorre a insegnanti madrelingua che non hanno una specifica formazione per la lingua seconda. Al riguardo rileva che i numerosi corsi di formazione per l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua non prevedono il riconoscimento ufficiale della figura professionale. Illustra, quindi, il progetto pilota partito lo scorso anno grazie ai finanziamenti del MAECI, per l'invio di neo laureati all'estero presso gli enti gestori e ricorda che requisito essenziale è la

buona conoscenza della lingua del paese dove i neo laureati vanno ad insegnare.

Il dottor Alessandro MASI, segretario generale della Società Dante Alighieri e vice presidente del CLIQ, nell'associarsi alle considerazioni della professoressa Barni, si sofferma sull'importanza della certificazione delle competenze dell'italiano come lingua seconda, rimarcando il ruolo di istituzioni come le Università per stranieri di Siena e di Perugia oltre alla Dante Alighieri e a Roma Tre preposte a garantire il livello qualitativo dell'insegnamento del nostro idioma.

Dopo aver fornito altresì alcuni dati sull'attività di certificazione, evidenza, come principale problematica, la carenza nell'offerta, ossia il grado di spendibilità dei titoli acquisiti: sul punto, sarebbe necessario renderli più appetibili, in considerazione del fatto che, per esempio, l'italiano è la lingua per eccellenza dell'arte e della cultura.

La professoressa Elisabetta BONVINO, dell'Università degli studi Roma Tre, si ricollega all'attività del gruppo di lavoro insediato presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e conclusosi con gli Stati generali sulla lingua italiana tenutisi a Firenze.

Al riguardo, rilancia la necessità di creare una rete degli operatori coinvolti nella promozione della lingua italiana, creando anche sinergie con gli enti coinvolti nell'insegnamento di altre lingue, e riferisce di alcuni progetti che hanno riscosso un buon successo negli Stati Uniti per l'insegnamento della lingua italiana presso la popolazione di origine ispanica.

In conclusione, ricorda come il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si stia impegnando in tale direzione, per esempio attraverso la costituzione di un apposito portale telematico.

La professoressa Giuliana GREGO BOLLI, direttore del Centro per la valutazione e la certificazione linguistica di ateneo dell'Università per stranieri di Perugia, condivide la critica circa la mancanza di una strategia politica per la diffusione della lingua italiana nel mondo e si associa alla necessità di disporre di un corpo docenti adeguatamente attrezzato ad incentivare gli studenti ad apprendere la lingua italiana anche oltre il livello di base.

Sottolinea come professionalità adeguate di insegnanti della lingua italiana comincino ad emergere, nonostante la difficoltà di individuarli e valorizzarne l'attitudine professionale.

In conclusione, rimarca l'esigenza di attivare una vera sinergia tra le diverse competenze del settore.

Il professor Mario PANIZZA, rettore dell'Università degli studi Roma Tre, parte dalla considerazione che conoscere una disciplina è cosa ben diversa dall'essere in grado di insegnarla.

Per quanto riguarda, in particolare, l'insegnamento di una lingua, è necessario puntare sia sulla professionalità dell'insegnante sia sui contenuti dell'insegnamento, nella consapevolezza anche delle diverse motivazioni che spingono gli studenti ad avvicinarsi ad una determinata disciplina.

A titolo esemplificativo, dà conto di un esperimento di successo rappresentato dall'attivazione, presso l'Università di Roma Tre, di un corso di laurea triennale in scienze e culture enogastronomiche, in collegamento con La Sorbona di Parigi. Tale progetto rappresenta un'accoppiata vincente di professionalità e contenuti didattici.

Da ultimo, sottolinea l'importanza dell'insegnamento *on line*, come nel caso delle cattedre telematiche.

Il presidente MICHELONI, nel ringraziare gli auditi per gli interessanti spunti di riflessione forniti, svolge una considerazione preliminare sulle quote destinate alle spese di promozione linguistica e culturale degli istituti italiani di cultura e chiede incidentalmente se, nell'ambito dell'iniziativa volta a modificare la legge sulla cittadinanza, gli enti certificatori possano essere coinvolti nella predisposizione di *test* linguistici propedeutici all'acquisizione della cittadinanza italiana.

La senatrice MUSSINI (*Misto-MovX*) chiede chiarimenti sulla modulabilità dell'insegnamento telematico e, stante la presenza di diversi enti certificatori della lingua italiana, se si sia riusciti a costruire prove comuni e livelli comuni di somministrazione. Domanda, poi, se sia opportuno unificare i diversi enti di certificazione.

Per quanto riguarda la mancanza di una chiara linea politica, ritiene necessario individuare i possibili elementi di congiunzione tra le esigenze del mercato e quelle di erogazione dei servizi, precisando l'eventuale ruolo di programmazione dei soggetti pubblici.

Rappresenta, quindi, la necessità di una sinergia tra scuole e università da un lato e i corsi di insegnamento della lingua italiana forniti ai vari livelli.

Chiede, poi, i motivi della difficoltà nel reclutamento di docenti specializzati e, da ultimo, se sia possibile acquisire dati numerici sulle certificazioni della lingua italiana fornite in vari paesi, oltre alla tipologia delle prove utilizzate.

La senatrice DI GIORGI (*PD*), nel rilevare la mancanza di una dovuta attenzione ai temi in esame posta negli anni dai vari governi succedutisi, evidenzia la necessità, imprescindibile per qualunque iniziativa di valorizzazione, di disporre di adeguate risorse finanziarie.

Si sofferma, quindi, sul disegno di legge di riforma del sistema di istruzione (Atto Camera n. 2994), dando conto del criterio di delega riguardante la revisione, il riordino e l'adeguamento della normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero e prospettando,

sul punto, la possibilità, in fase emendativa, di rendere più cogente il criterio di delega rafforzando il carattere strategico dell'intervento normativo.

Altresì, evidenzia positivamente come la disposizione sull'alternanza tra scuola e lavoro preveda che possa svolgersi anche all'estero.

Il senatore TURANO (PD), nel soffermarsi sui diversi livelli di conoscenza della lingua italiana nella composita realtà del Nord America, evidenzia come la finalità principale debba consistere in un insegnamento di qualità e continuativo, calibrandosi sulle diverse esigenze di chi si avvicina all'apprendimento della lingua italiana.

La professoressa BARNI, intervenendo in sede di replica, rileva come i corsi *on line* siano strettamente connessi al filone delle diverse motivazioni che spingono gli utenti ad avvicinarsi all'apprendimento della lingua italiana, evidenziando, quindi, la necessità di diversificare l'offerta didattica a seconda della tipologia di discenti.

Per quanto attiene alla pluralità degli enti di certificazione, ritiene che ciò rappresenti una ricchezza dovuta al fatto che la certificazione è connessa all'attività di ricerca che, fisiologicamente, deve essere plurale: ovviamente, saranno i meccanismi di mercato a selezionare gli enti più prestigiosi, come avviene per la lingua inglese e per quasi tutte le altre lingue.

In merito poi alla denunciata assenza di una chiara linea politica, reputa che un primo passo per risolvere tale lacuna possa consistere nel monitoraggio dei soggetti operanti nel settore, considerato che, per esempio, alcuni istituti italiani di cultura non organizzano corsi di lingua.

Occorrerebbe poi una strategia nell'utilizzo delle risorse disponibili, attraverso il coinvolgimento dei diversi Ministeri interessati.

Un altro aspetto su cui insistere è rappresentato dalla necessità di offrire un'accoglienza culturalmente adeguata agli studenti stranieri nelle università italiane, che, ovviamente, necessitano di conoscere la nostra lingua.

Sul fronte della formazione dei docenti, devono essere risolti i problemi dovuti alla scarsa informazione e alle forti resistenze nell'immissione di giovani insegnanti adeguatamente attrezzati.

In merito al quesito formulato dal Presidente, esprime una personale perplessità nell'utilizzo dei *test* di lingua per l'acquisizione della cittadinanza, in quanto la conoscenza di una lingua rappresenta il frutto di un lungo processo culturale.

La professoressa GREGO BOLLI ritiene che unificare gli enti di certificazione rappresenterebbe una battaglia di retroguardia, in quanto l'attività di certificazione è aperta alla competizione sul mercato, senza considerare che molte istituzioni estere si stanno attrezzando già oggi per certificare anche lingue diverse da quella madre.

Da ultimo, osserva che nei paesi come gli Stati Uniti caratterizzati negli anni da ingenti flussi di emigrazione italiana, sia andato perduto

l'uso della nostra lingua proprio per l'assenza di una strategia unitaria di politica culturale.

Il presidente MICHELONI, nel ringraziare gli auditi e i senatori intervenuti, dichiara conclusa l'audizione odierna, sottolineando incidentalmente come l'assenza di una strategia politica abbia comportato nel corso dei decenni la proliferazione di tanti microcosmi culturali su cui sarà doloroso, ma anche necessario, intervenire. Peraltro, il problema comune a questo settore non è soltanto rappresentato dall'assenza di risorse, bensì soprattutto dal cattivo utilizzo degli stanziamenti finanziari presenti.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 14 maggio 2015

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 43

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,55

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ENI S.P.A. SUGLI ATTI COMUNI-
TARI NN. 60, 61 E 62 (PACCHETTO «UNIONE DELL'ENERGIA»)*

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 14 maggio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 84

Presidenza del Vice Presidente
MORRA

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,05

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ACCADEMIA ITALIANA DEL
CODICE DI INTERNET SUI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE NN. 1561 E
1317 (DIRITTO DI ACCESSO A INTERNET)*

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 14 maggio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 76

Presidenza del Presidente
PALMA

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,45

*AUDIZIONE INFORMALE NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE
NN. 1844 E CONNESSI (PRESCRIZIONE DEL REATO)*

BILANCIO (5^a)

Giovedì 14 maggio 2015

Plenaria

398^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1758-A) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI propone di riprendere l'esame degli emendamenti sospesi nella seduta pomeridiana di ieri.

Il vice ministro MORANDO ritiene possa esprimersi un parere positivo sulla proposta 1.0.300, in quanto la relazione tecnica risulta positivamente verificata. Quanto alle proposte 8.205 (testo 2), 8.206 (testo 2) e 8.207 (testo 2) esprime un parere positivo purché la riformulazione contenga una clausola di copertura del seguente tenore: «Alla copertura delle relative spese di funzionamento si provvede, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, esclusivamente con le risorse di cui all'articolo 40, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni, nonché con gli importi posti a carico degli utenti delle procedure medesime;».

Ritiene, infine, che le riformulazioni contenute negli emendamenti 17.0.300 (testo 2) e 17.0.302 (testo 2) non inficiano la validità delle relazioni tecniche positivamente verificate sulle formulazioni originali.

Il PRESIDENTE propone pertanto l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente sospesi al disegno di legge in titolo e quelli ulteriormente pervenuti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sulle proposte 1.0.300, 17.0.300 (testo 2) e 17.0.302 (testo 2). Il parere di nulla osta sulle proposte 8.205 (testo 2), 8.206 (testo 2) e 8.207 (testo 2) è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, in fine, del seguente periodo: "Alla copertura delle relative spese di funzionamento si provvede, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, esclusivamente con le risorse di cui all'articolo 40, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni, nonché con gli importi posti a carico degli utenti delle procedure medesime;"».

La Commissione approva.

(859) SCILIPOTI ISGRÒ. – *Modifiche al codice penale, all'articolo 380 del codice di procedura penale e al codice della strada, in materia di omicidio stradale*

(1357) FALANGA. – *Modifiche al codice penale per l'introduzione dei delitti di omicidio stradale e lesioni personali stradali*

(1378) MOSCARDELLI ed altri. – *Norme in materia di omicidio stradale e di lesioni personali stradali*

(1484) STUCCHI. – *Modifiche agli articoli 589, 590 e 590-bis del codice penale, nonché all'articolo 381 del codice di procedura penale, e introduzione degli articoli 589-bis e 590.1 del codice penale, riguardanti la configurazione del reato per l'omicidio stradale*

(1553) Nadia GINETTI. – *Norme in materia di omicidio stradale e di lesioni personali stradali*

(Parere alla 2^a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore SANTINI (PD), in sostituzione del relatore Del Barba, illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando che si tratta degli ulteriori emendamenti 6.1000 e relativi subemendamenti al nuovo testo unificato corretto adottato dalla 2^a Commissione dei disegni di legge nn. 859 e connessi, recante modifiche al Codice penale e introduzione del reato di omicidio stradale e nautico e del reato di lesioni personali stradali e nautiche. Per le parti di competenza sottolinea che non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale di senatori, la Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) fa presente che al termine dell'audizione di ieri del vice ministro Morando, i lavori dell'Aula erano già iniziati e il ritardo dei membri della Commissione bilancio ha fatto sì che mancasse il numero legale. Chiede pertanto di tener conto, nell'organizzazione delle sedute della Commissione, della necessità dei senatori di partecipare in tempo utile ai lavori dell'Aula.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), partendo dalla considerazione che la Commissione bilancio è continuamente sottoposta a pressioni che ne rendono spesso il lavoro condizionato dalle emergenze espresse dalle altre Commissioni e dall'Aula, chiede che si rappresenti al Presidente del Senato l'esigenza di contemperare i lavori dell'Aula con quelli della Commissione stessa.

Il PRESIDENTE raccoglie le esigenze manifestate e si fa carico di rappresentarle nuovamente al Presidente del Senato. Propone, poi, di sospendere la seduta stante l'inizio dei lavori dell'Assemblea per riprenderla al termine dei medesimi.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle 12,45

IN SEDE CONSULTIVA

(1261 e 1620-A) Elena FERRARA ed altri. – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La relatrice ZANONI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, ricordando che sul testo originale erano state presentate due relazioni tecniche negativamente verificate dalla Ragioneria generale dello Stato. In relazione alla proposta di nuovo testo approvata dalla Commissione affari costituzionali, evidenzia, per quanto di competenza, che il tenore del testo non è tale da escludere la necessità di ottenere una relazione tecnica positivamente verificata che quantifichi gli oneri associati al provvedimento al fine di valutarne la necessaria copertura.

Il vice ministro MORANDO ritiene che la quantificazione fornita nel testo sia incompatibile con la disposizione contenuta nel provvedimento secondo cui in tutte le scuole d'Italia si deve individuare un referente

sul cyberbullismo il quale dovrà obbligatoriamente partecipare a dei corsi specifici. Nel caso, quindi, in cui la norma non venga modificata si può facilmente prevedere che gli oneri indicati siano quantificati per difetto.

Il PRESIDENTE evidenzia che in casi analoghi si è provveduto a coprire gli effetti permanenti del provvedimento mediante la previsione di un tetto di spesa annuale.

Rinvia, quindi, l'esame del provvedimento al momento in cui sarà disponibile una relazione tecnica positivamente verificata dalla Ragioneria dello Stato.

Più in generale, in merito agli aspetti procedurali, osserva che ci si trova nuovamente di fronte a un provvedimento trasmesso dall'Aula senza essere preventivamente valutato dalla Commissione sotto il profilo finanziario. In questa fattispecie, l'entità degli importi è tale da non risultare particolarmente problematica, ma potrebbero verificarsi casi, come già successo in passato, in cui tale condizione non è rispettata.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1678) Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE

(Parere alla 8^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 maggio.

Il presidente AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)), in sostituzione del relatore Del Barba, illustra gli emendamenti relativi al nuovo testo del disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare le proposte sia in relazione alla compatibilità con la normativa comunitaria sia in relazione ai possibili effetti finanziari le proposte 1.23 e 1.24. Occorre altresì valutare la proposta 1.26 al fine di comprenderne la portata in relazione alla legge di contabilità. Segnala poi che occorre valutare, per i possibili effetti finanziari, le proposte 1.29, 1.43, 1.44, 1.60, 1.92, 1.104, 1.105, 1.107 (questi ultimi tre in relazione al testo), 1.109, 1.114, 1.115, 1.121, 1.122, 1.123, 1.126, 1.127, 1.155, 1.156, 1.157, 1.162 e 1.162 (testo 2) in relazione al testo, 1.171, 1.172, 1.173, 1.176, 1.179, 1.180, 1.182, 1.183, 1.187, 1.193, 1.201, 1.202, 1.203, 1.204, 1.205, 1.206, 1.207, 1.210, 1.225, 1.241, 1.246, 1.261, 1.262, 1.263, 1.275, 1.276, 1.278, 1.279, 1.280, 1.285, 1.288, 1.290 e 1.290 (testo 2), 1.303, 1.326, 1.327, 1.328, 1.333 (eventualmente al fine di introdurre

una clausola di invarianza), 1.336 e 1.341. Rileva che comportano maggiori oneri le proposte 1.61, 1.159, 1.184, 1.193, 1.195, 1.215, 1.341, limitatamente al comma 5-*quater* e 1.342.

Per quanto riguarda gli ulteriori emendamenti fa presente che occorre valutare la proposta 1.1000 e 1.101 (testo 2) in relazione al testo, 1.1001 per i possibili contenziosi, 1.330 (testo 2) e 1.1002 per i possibili effetti finanziari. Segnala che occorre altresì valutare la proposta 1.1003 in relazione alla compatibilità con la normativa comunitaria. Segnala, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Occorre, poi, valutare le proposte 1.1001/1, 1.1003/3, 1.1003/4, 1.175 (testo 2)/5, 1.131 (testo 2)/3, 1.1002/1, 1.141 (testo 3)/1, 1.141 (testo 3)/3, 1.330 (testo 2)/1, 1.330 (testo 2)/2, 1.330 (testo 2)/3, 1.330 (testo 2)/4, 1.330 (testo 2)/6, 1.330 (testo 2)/7, 1.330 (testo 2)/8 e 1.330 (testo 2)/9. Sottolinea, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti subemendamenti trasmessi. È altresì pervenuta la riformulazione 1.155 (testo 2), che dev'essere valutata.

Il vice ministro MORANDO concorda con il Presidente Azzollini sulla onerosità delle proposte 1.61, 1.159, 1.84, 1.193, 1.195 e 1.215. Ritiene altresì costosa la proposta 1.182 con particolare riguardo alle ultime due righe in quanto non reputa possibile che le condizioni cui si riferiscono possano essere realizzate per legge. Con riferimento all'emendamento 1.192, ritiene che il parere non ostativo possa essere concesso a condizione che venga inserita un'apposita clausola di garanzia sull'assenza di oneri finanziari. Per quanto riguarda gli emendamenti 1.202 e 1.203, nell'esprimere un parere contrario fa osservare che allo stato attuale risultano all'attenzione dello stesso ramo del Parlamento provvedimenti che intendono disciplinare la questione in contraddizione l'uno con l'altro. Sottolinea, inoltre, l'onerosità delle proposte 1.204, 1.205 e 1.206.

Considera soltanto potenzialmente onerose le proposte 1.341, limitatamente al comma 5-*quater* e 1.342. Osserva che le proposte 1.23 e 1.24 non possano ritenersi direttamente foriere di maggiori oneri, pur apparendo potenzialmente problematiche. Svolge considerazioni analoghe sulle proposte 1.60, 1.114, 1.115, 1.172, 1.173, 1.179, 1.180, 1.187 e 1.225.

Non formula alcuna osservazione sugli emendamenti 1.26, 1.29, 1.43, 1.44, 1.92, 1.104, 1.105, 1.107, 1.109, 1.114, 1.115, 1.121, 1.122, 1.123, 1.126, 1.127, 1.155, 1.156, 1.157, 1.162, 1.162 (testo 2), 1.171, 1.176, 1.183, 1.201, 1.207, 1.210, 1.241, 1.246, 1.261, 1.262, 1.263, 1.1000, 1.101 (testo 2), 1.1001, 1.1002, 1.1003, nonché l'emendamento 1.75 (testo 2). Ritiene, invece, onerosi i subemendamenti 1.1001/1 e 1.75 (testo 2)/5.

Infine, per quanto riguarda l'emendamento 1.330 (testo 2) si riserva di acquisire maggiori informazioni tecniche presso gli uffici.

Il PRESIDENTE, alla luce delle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al nuovo testo del disegno di legge in titolo, esprime, per

quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.61, 1.159, 1.184, 1.195, 1.215, 1.182, 1.202, 1.203, 1.204, 1.205, 1.206, 1.75 (testo 2)/5 e 1.1001/1. Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.23, 1.24, 1.60, 1.114, 1.115, 1.172, 1.173, 1.179, 1.180, 1.187, 1.341 (limitatamente al comma 5-*quater*), 1.342, 1.207, 1.210 e 1.225. Il parere di nulla osta sull'emendamento 1.193 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento della previsione che le spese di tenuta dell'Albo siano poste a carico dei soggetti interessati. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti ad eccezione delle proposte 1.275, 1.276, 1.278, 1.279, 1.280, 1.285, 1.288, 1.290 e 1.290 (testo 2), 1.303, 1.326, 1.327, 1.328, 1.333, 1.336, 1.330 (testo 2) (e relativi subemendamenti), 1.155 (testo 2), 1.131 (testo 2) (e relativi subemendamenti) e 1.141 (testo 3) (e relativi subemendamenti) sulle quali il parere rimane sospeso.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 14 maggio 2015

Plenaria

213^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Arvedo Marinelli, presidente dell'Associazione nazionale consulenti tributari (A.N.CO.T.), accompagnato dal dottor Saturno Sampalmieri, dal dottor Antonino Franchina e dal dottor Celestino Bottoni.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco: audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale consulenti tributari (A.N.CO.T.)

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 7 ottobre.

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'audizione, sottolineando la rilevanza dell'indagine conoscitiva in titolo in rapporto all'e-

same degli schemi di decreto legislativo n. 161, n. 162 e n. 163, i quali rappresentano una fase significativa dell'esercizio della delega fiscale.

Ha quindi la parola il dottor MARINELLI, il quale fa in primo luogo riferimento ai principi di cui all'Atto del Governo n. 161, mettendo in evidenza l'importanza di un ordinamento caratterizzato dalla stabilità della legislazione tributaria necessaria a dare certezza agli operatori economici, anche al fine di incoraggiare gli investimenti in Italia. Fa quindi riferimento alla rimodulazione dell'istituto dell'interpello, auspicando che essa risulti funzionale a superare un quadro caratterizzato da risultati modesti finora ottenuti, in virtù della rigidità mostrata dall'Agenzia delle entrate in sede interpretativa. Esprime quindi una valutazione positiva riguardo alle disposizioni sulla deducibilità delle spese di rappresentanza, rispetto alle quali appare necessario disporre di maggiore certezza, anche tenendo presenti le possibili conseguenze positive in termini di stimolo della domanda. Dopo aver espresso alcune considerazioni sulle perdite certificate dal professionista, da considerare immediatamente deducibili dal reddito di impresa, conclude esprimendo l'auspicio di un rinnovato rapporto tra le imprese e il sistema tributario, tale da incoraggiare la ripresa dell'attività economica.

Il dottor BOTTONI, in riferimento ai contenuti dell'Atto del Governo n. 162, riguardante la trasmissione telematica delle operazioni soggette a IVA, si sofferma sulla priorità da accordare alla semplicità degli adempimenti e degli obblighi dichiarativi, cui dovrebbe essere funzionale la fatturazione elettronica. Posto che un ampio ricorso agli strumenti telematici potrà contrastare efficacemente le frodi e comportare uno snellimento vantaggioso per le imprese, rileva in particolare che appare promettente la prospettiva di un «cassetto fiscale» a disposizione delle imprese, anche ai fini di incoraggiare la propensione alla lealtà fiscale, restando tuttavia da consentire alle imprese di acquisire, senza rigidità controproducenti, fatturazioni non elettroniche in ragione dei rapporti commerciali con soggetti non intenzionati ad avvalersi dei mezzi di fatturazione elettronica, nonché di ricevere, in determinati casi, pagamenti in contanti, nei limiti posti dalla disciplina vigente. Esprime quindi alcune considerazioni sull'opportunità di garantire un credito di imposta a favore dei contribuenti che investono nel proprio aggiornamento tecnologico per una più efficiente relazione con l'amministrazione finanziaria. Prosegue auspicando una maggiore agevolazione dell'utilizzo del POS, in considerazione della possibilità di garantire contestualmente la tracciabilità dei movimenti e l'emissione della ricevuta. Quanto alla necessaria e peraltro obbligatoria attività di formazione dei professionisti, ritiene preferibile garantire la deducibilità totale delle relative spese, risultando insufficiente una deducibilità pari alla metà della spesa sostenuta. In riferimento allo schema di decreto legislativo n. 163, recante disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente, richiama l'attenzione sul preoccupante aumento del volume di contenzioso registrato nell'anno scorso, relativa-

mente all'imposizione locale sugli immobili – rispetto alla quale è strategica una revisione razionale del sistema catastale – e all'IVA.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e li congeda, dichiarando chiusa l'audizione. Avverte inoltre che la documentazione acquisita sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

Plenaria

214^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

indi del Vice Presidente

MOLINARI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, il dottor Luigi Mandolesi, accompagnato dal dottor Roberto Cunsolo, dal dottor Mauro Parracino, dal dottor Pasquale Saggese e dalla professoressa Paola Rossi.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco: audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta antimeridiana.

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'audizione e informa che la prevista audizione dei rappresentanti dell'A.N.T.I. non avrà luogo per una sopravvenuta indisponibilità degli auditi e che verrà acquisita gli atti dell'indagine la documentazione pervenuta.

Il dottor MANDOLESI si sofferma in primo luogo sui contenuti dello schema di decreto legislativo in materia di abuso del diritto (atto del Governo n. 163), osservando come tale provvedimento sia stato a lungo atteso dagli operatori economici. In particolare è apprezzabile l'assimilazione dell'abuso del diritto all'elusione fiscale, tenuto conto che tale soluzione è già adottata dai sistemi tributari più avanzati, nei quali la figura dell'abuso del diritto è residuale rispetto alla totalità degli illeciti previsti. Il testo dello schema di decreto può essere peraltro migliorato in alcuni punti; in particolare appare auspicabile una specificazione tesa a chiarire che la volontà di violare la *ratio* della norma tributaria deve coesistere con l'ottenimento di un vantaggio fiscale ai fini della configurazione della fattispecie di abuso. Ulteriori integrazioni riguardano la certezza dell'individuazione della fattispecie, l'ambito soggettivo, le norme di carattere procedimentale, in funzione di garanzia nei confronti del contribuente, la certezza di un indirizzo unitario da parte dell'amministrazione finanziaria, la pubblicazione periodica delle tipologie di operazioni accertate come abusive, la tutela dei soggetti terzi. Quanto alla riforma della disciplina del raddoppio dei termini per l'accertamento, posta la necessità di evitare rischi riguardo alla certezza del diritto, è opportuno specificare che il nuovo limite ai fini del raddoppio dei termini si rende applicabile in ogni caso, pertanto anche qualora fossero soggetti, competenti ma non assimilabili nella definizione di Amministrazione finanziaria, a segnalare una violazione che comporta obbligo di denuncia per un reato tributario.

Prosegue esprimendo un giudizio complessivamente favorevole sullo schema di decreto legislativo n. 161, recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese, in quanto idoneo a rendere il sistema nazionale più appetibile per le imprese. Per quanto riguarda la finalità di definire il concetto di residenza fiscale della società partecipata estera il provvedimento potrebbe essere integrato con una disposizione contenente un riferimento al criterio della sede di direzione effettiva. In materia di costi *black list* e di valore normale è apprezzabile la norma di interpretazione autentica volta a chiarire che l'esistenza di un maggior corrispettivo rilevante ai fini delle imposte dirette e dell'IRAP non è presumibile soltanto sulla base del valore dichiarato o accertato ai fini dell'imposta

di registro o delle imposte ipotecaria e catastale. È inoltre opportuno che la normativa proposta in materia di perdite sui crediti non sia retroattiva, bensì differita con applicazione a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso nel momento di entrata in vigore del decreto legislativo.

Con riferimento allo schema di decreto legislativo n. 162, in materia di fatturazione elettronica, esprime favore rispetto alla prospettiva di un adeguamento tecnologico delle imprese in conseguenza non di imposizione, ma di opportuni meccanismi incentivanti. In particolare, nel contesto economico italiano, caratterizzato dalla diffusa presenza di imprese di piccole dimensioni, si rende necessario consentire che il processo non si traduca in ulteriori aggravii a carico delle imprese stesse senza costi, mentre sarebbero da superare le procedure di accertamento analitico-induttivo e l'applicazione obbligatoria del meccanismo di inversione contabile.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) pone quesiti in merito alla compatibilità della non applicazione di sanzioni penali nei casi di abuso del diritto, in rapporto alla previsione di sanzioni amministrative.

Il dottor MANDOLESI ribadisce che è auspicabile ribadire il carattere residuale dell'abuso del diritto, da rendere oggetto di un apparato sanzionatorio amministrativo opportunamente modulato, mentre l'ambito penale, che dovrebbe essere riservato alle condotte dolose, rimane giustamente estraneo alla fattispecie elusiva.

Il presidente MOLINARI ringrazia i rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dichiara chiusa la procedura informativa in titolo. Avverte inoltre che la documentazione acquisita sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 14 maggio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 78

Presidenza del Vice Presidente
CERVELLINI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 16

AUDIZIONI INFORMALI DEI SINDACATI CGIL-CISL-UIL-UGL E DELL'ADRAI – ASSOCIAZIONE DIRIGENTI RAI – NELL'AMBITO DELL'ESAME CONGIUNTO DEI DISegni DI LEGGE NN. 1880 E CONNESSI (RIFORMA DELLA RAI)

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 14 maggio 2015

Plenaria

234^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per le procedure informative all'ordine del giorno.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

La PRESIDENTE, in assenza della senatrice Bisinella, propone di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-01512, di cui ella è unica firmataria.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde all'interrogazione n. 3-01819 (Serra e altri), concernente il nomenclatore tariffario per la fornitura di protesi e ausili posti a carico del Servizio sanitario nazionale.

Premesso che l'esigenza dell'aggiornamento del decreto ministeriale n. 332 del 1999, e dell'allegato nomenclatore delle protesi, è totalmente condivisa dal Ministero della salute, fa presente che, a seguito dell'approvazione del nuovo Patto della Salute 2014-2016 e della previsione di provvedere all'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza, è stato attivato un Gruppo di lavoro, composto da rappresentanti del Ministero della salute, del Ministero dell'economia e delle finanze, di Agenas e delle Regioni, per la revisione dei documenti già prodotti in passato e la formulazione di una nuova proposta di disciplina dell'assistenza protesica.

In tale ambito, sono state confermate le linee portanti e rafforzati i principi ispiratori dei precedenti lavori di revisione, e sono stati inseriti gli ausili e i dispositivi che l'evoluzione scientifica e tecnologica in materia ha reso disponibili sul mercato del settore, ma che oggi non possono essere prescritti. Nelle descrizioni degli ausili, tra l'altro, sono stati introdotti riferimenti a nuovi materiali e a nuovi criteri di qualità costruttiva, al fine di scongiurare il rischio di erogare ausili di scarsa qualità e con caratteristiche tecniche insufficienti. La struttura degli elenchi conferma la distinzione tra protesi «su misura» (elenco 1) e dispositivi «di serie», ripartiti in due elenchi (2 A e 2 B): il primo (2 A) contiene i dispositivi che devono essere messi in uso da parte di un tecnico abilitato, a garanzia della corretta utilizzazione da parte dell'assistito in condizioni di sicurezza; per la messa in uso, la Asl potrà avvalersi dei tecnici messi a disposizione dalle aziende che si sono aggiudicate la fornitura, di tecnici che operano per conto delle Asl tramite apposite convenzioni o, infine, di dipendenti delle Asl stesse. Il secondo elenco (2 B) contiene i dispositivi che possono essere consegnati all'assistito in condizione di essere immediatamente utilizzati.

Sottolinea, quindi, che nella proposta attuale, rispetto a quella del 2008-2010, si è convenuto di aumentare il numero degli ausili inseriti nell'elenco 2 B, in forza della convinzione che la mancanza dello specifico intervento del tecnico per la «messa in uso» non pregiudica la corretta utilizzazione da parte dell'assistito dei dispositivi trasferiti. In base alla proposta ministeriale, quando si tratta di un dispositivo «su misura», l'assistito potrà liberamente rivolgersi a qualunque erogatore accreditato dal Servizio Sanitario Nazionale, e il dispositivo verrà «costruito» previa rilevazione delle misure dello specifico utente, anche se, nella maggior parte dei casi, il professionista sanitario procederà assemblando componenti prodotti industrialmente: quando si tratta di un dispositivo di produzione industriale (un deambulatore, una carrozzina, un letto ortopedico, un comunicatore per malati di SLA o una tastiera adattata per disabili, ecc.), la regola generale per la pubblica amministrazione è il ricorso a procedure pubbliche di acquisto che, mettendo in concorrenza più produttori, consentano di contenere la spesa a parità di qualità, analogamente a quanto accade per l'acquisto di farmaci o per l'acquisto di dispositivi impiantabili (dalle protesi cocleari alle protesi d'anca).

Saggiunge che gli interroganti manifestano alcune preoccupazioni, che attengono ai seguenti punti: l'acquisto tramite gara non consentirebbe

una corretta «individuazione» dell'ausilio più adatto a un determinato paziente nella fase di «scelta», e impedirebbe la sua personalizzazione in quella di utilizzo; le procedure di gara non consentono di soddisfare specifiche esigenze degli assistiti, e possono riflettersi negativamente sulla efficacia della fornitura.

Quanto al primo punto, fa presente che sono note da tempo le obiezioni che alcune associazioni di professionisti muovono nei confronti dello schema di revisione: esse sostengono che, per l'individuazione dell'ausilio da prescrivere, sia indispensabile l'apporto professionale del tecnico di settore (audioprotesista, tecnico ortopedico, ecc.) che, attraverso la prova sul paziente di diverse tipologie di ausili, può scegliere quella che risponde meglio alle specifiche necessità dell'assistito. Secondo le associazioni, questa esigenza imporrebbe di includere gli ausili in questione nell'elenco dei «su misura».

A tale riguardo, anticipa che nello schema è previsto che, nel caso in cui il processo di individuazione della protesi, ortesi o ausilio appropriati rispetto alla necessità dell'assistito risulti di particolare complessità, oppure per la individuazione degli ausili informatici, di comunicazione e di controllo ambientale, il medico specialista può avvalersi della collaborazione di un professionista abilitato all'esercizio della professione sanitaria o arte sanitaria ausiliaria o di altri tecnici con specifiche competenze professionali nell'ambito degli ausili.

Per quanto riguarda, invece, la personalizzazione dell'ausilio «di serie» a particolari e specifiche esigenze di alcuni assistiti, riferisce che la proposta di aggiornamento del nomenclatore prevede la possibilità di «personalizzare» i dispositivi industriali che necessitano di adattamenti, assemblaggi o regolazioni di assetto (non si tratta quindi di modificare «la struttura» di un ausilio); in questi casi, il medico accompagnerà la prescrizione del dispositivo con la prescrizione di una specifica prestazione professionale, descritta nell'allegato 2C al nomenclatore.

Non è da escludere, fa notare, che le gare indette per l'acquisto di tali ausili prevedano anche l'eventuale fornitura di un servizio di «personalizzazione», così che il soggetto che produce l'ausilio sia il medesimo che dovrà adattarlo, se necessario.

Per quanto riguarda gli acquisti con gara nel settore degli ausili di serie, ritiene che si possa convenire sul fatto che, per molti di essi (di contenuto tecnologico non particolarmente elevato: letti, deambulatori, bastoni, ecc.) è possibile procedere con sufficiente tranquillità ad acquisti per grandi quantità.

Per l'acquisto di altri dispositivi, viceversa, riconosce che occorre procedere con attente valutazioni perché le condizioni e le caratteristiche, morfologiche e cliniche, delle persone riceventi sono decisive per realizzare la scelta appropriata: ne consegue che non è possibile immaginare che una ordinaria procedura di gara ad evidenza pubblica, che porti all'aggiudicazione di un solo modello di dispositivo, per quanto ben gestita e condotta, sia in grado di soddisfare esigenze tra loro fortemente differenziate. In questi casi, è necessario che lo specialista segnali le caratteristi-

che tecniche e i requisiti strutturali e funzionali di una tipologia di ausili che risponda alle specifiche esigenze dell'assistito; il medico responsabile di tali prescrizioni è chiamato ad operare una sintesi tra le esigenze cliniche dell'assistito, le sue eventuali «preferenze», le condizioni di contesto dell'intervento assistenziale/riabilitativo, ecc. e, sulla base di questi elementi, a redigere la prescrizione scegliendo tra i dispositivi dettagliatamente descritti nei nuovi elenchi proposti, quello che meglio risponde al complesso delle esigenze individuate. In base a tali indicazioni, gli uffici delle Asl preposti agli acquisti devono interagire con il mercato avvalendosi dei più appropriati strumenti introdotti dal Codice dei contratti pubblici e dal successivo regolamento di attuazione e di esecuzione (decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 5 ottobre 2010).

Osserva che, in estrema sintesi, molti operatori economici, sia pubblici sia rappresentanti del mercato, ritengono che l'unica forma di acquisto a gara consentita e/o applicabile sia la gara ordinaria ad evidenza pubblica che porti all'aggiudicazione di un solo tipo o modello di ausilio; non considerando alcuni differenti istituti e strumenti operativi, caratterizzati da una sufficiente semplificazione degli atti ed una adeguata tempestività delle azioni che, nel rispetto delle vigenti norme, non restringono artificiosamente la selezione del bene più adatto (quello indicato nella prescrizione), ma, invece, garantiscono la piena concorrenza tra i produttori e distributori e la trasparenza delle procedure.

In proposito, rileva che occorre una sostanziale crescita culturale nelle centrali di committenza e una più efficace sinergia operativa tra i prescrittori e i responsabili degli acquisti, che devono imparare ad utilizzare tutti gli strumenti messi a disposizione dal Codice degli appalti. A questo fine, assicura che il Ministero si impegna, fin da ora, a dare piena attuazione alla legge di stabilità 2015 che, al comma 587, prevede che il Ministero della salute, avvalendosi dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), con proprio decreto, provveda, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, a: definire, attraverso l'istituzione di una Cabina di regia, con il coinvolgimento delle regioni, dell'AGENAS e dell'AIFA, sentiti i rappresentanti dei pazienti, dei cittadini e dell'industria, anche in conformità alle indicazioni del Piano sanitario nazionale, le priorità ai fini assistenziali; individuare, per la predisposizione dei capitolati di gara, i requisiti indispensabili per l'acquisizione dei dispositivi medici a livello nazionale, regionale, intra-regionale o aziendale, e indicare gli elementi per la classificazione dei dispositivi medici in categorie omogenee, garantendo, al fine delle esigenze terapeutiche, più tipologie per i presidi utilizzati per la terapia domiciliare delle patologie croniche adattabili ai diversi tipi di pazienti, fatto salvo il principio della valutazione costo-efficacia, e per l'individuazione dei prezzi di riferimento; istituire una rete nazionale, coordinata dall'AGENAS, di collaborazione tra le regioni per la definizione e per l'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici.

In conclusione, ritenendo così di raccogliere le preoccupazioni degli interroganti, ricorda che lo schema di provvedimento è ancora nella fase

iniziale dell'*iter* per la sua adozione: devono, infatti, intervenire l'approvazione della Conferenza Stato-Regioni, nonché il parere delle competenti Commissioni parlamentari; fa presente, inoltre, che attesa la complessità delle questioni in esame, il Ministero sta già effettuando ulteriori approfondimenti sui tanti punti sollevati sia dalle associazioni che dagli interroganti.

La senatrice SERRA (*M5S*), in sede di replica, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, che a suo giudizio non offre altro che ulteriori promesse e proposte, senza dare soluzione reale a problemi che si trascinano dal 1999. Saggiunge che è inopportuno legare l'aggiornamento del nomenclatore tariffario alla questione dei LEA, così come basare sul sistema delle gare pubbliche l'approvvigionamento delle protesi e degli ausili di cui abbisognano gli ammalati.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde, quindi, all'interrogazione n. 3-01874 (della senatrice Pignedoli e altri), in merito alla razionalizzazione dei punti nascita nelle zone rurali.

Ricorda anzitutto che, come riportato nel punto 1) «Misure di politica sanitaria e di accreditamento» dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, in tema di linee di indirizzo degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo, il processo di riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera è un impegno già previsto dal «Patto per la Salute 2010 – 2012», siglato il 3 dicembre 2009 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e a garantire l'unitarietà del sistema. Nell'Accordo citato si raccomanda di adottare stringenti criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale, fissando il numero di almeno 1000 nascite/anno quale parametro standard a cui tendere per il mantenimento/attivazione dei punti nascita; quelli con numerosità inferiore e comunque non al di sotto di 500 parti/anno, potranno essere previsti solo sulla base di motivate valutazioni legate alla specificità dei bisogni reali delle varie aree geografiche interessate con rilevanti difficoltà di attivazione del servizio di trasporto assistito materno (STAM).

Saggiunge che è compito di ogni Regione modulare i propri interventi sanitari in base alle necessità ed alle realtà territoriali, tenendo conto delle linee guida nazionali, frutto di un lavoro complesso di esperti, società scientifiche e di strutture tecniche regionali e nazionali. Nelle more dell'adozione della riorganizzazione della rete ospedaliera, sono stati previsti degli interventi, sia per le piccole isole sia per i numerosissimi piccoli e piccolissimi centri abitati sparsi in aree di difficile accesso, in gran parte dotati di minime strutture sanitarie autonome, spesso significativamente distanti da presidi ospedalieri e, in molti casi, sottoposti a pressione turistica stagionale che acutizza le problematiche del servizio sanitario, incapace di apprestare risposte anche per la fase di emergenza-urgenza.

Pertanto, rileva che è di fondamentale importanza analizzare, nell'ambito delle singole realtà regionali, i dati delle fonti informative correnti, per definire la situazione attuale ed i punti critici.

Soggiunge che è necessario, in connessione con la riorganizzazione dei punti nascita, procedere ad un parallelo ridisegno delle Unità Operative di assistenza neonatale, corrispondenti per intensità di livello assistenziale ai punti nascita, nonché all'assicurazione dei servizi di trasporto assistito materno (STAM) e neonatale d'emergenza (STEN).

Fa presente che, per la riorganizzazione dei punti nascita e delle unità operative di pediatria/neonatologia e di terapia intensiva neonatale, nell'allegato 1-b del suddetto documento, vengono forniti criteri per l'individuazione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi a suo tempo definiti da un gruppo ristretto di esperti nel settore.

Proprio al fine di assicurare una risposta sanitaria a queste situazioni e per garantire l'effettiva erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), riferisce che il Ministero della salute ha provveduto, previa Intesa con la Conferenza Stato Regioni (Intesa del 20 luglio 2011), a formalizzare la proposta di deliberazione CIPE che, nell'ambito dell'assegnazione delle risorse vincolate alla realizzazione degli Obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2011, prevede un accantonamento di risorse economiche per la realizzazione di: un progetto interregionale in materia di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle piccole isole ed in altre località caratterizzate da eccezionale difficoltà di accesso; un progetto interregionale in materia di comunicazione ai cittadini per l'accesso ai servizi sanitari. Tale intervento è inteso ad assicurare, ottimizzandola, l'effettiva erogazione dei LEA, soprattutto in quelle realtà caratterizzate dalla loro esiguità dimensionale, abitativa o geomorfologica.

In conclusione, rimarca che è necessario dare piena attuazione a tutte le azioni così come sono previste dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, per realizzare la più volte auspicata riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita e, in particolare, della rete dei punti nascita, al fine di tutelare mamma e bambino in un percorso nascita che sia gestito in modo tale da assicurare assistenza idonea in termini di qualità, efficacia, efficienza e appropriatezza di cura.

La senatrice PIGNEDOLI (PD), in sede di replica, dichiara di non potersi considerare soddisfatta della risposta: se è opportuno individuare parametri uniformi in materia di punti nascita, per assicurare la sicurezza del parto ed evitare l'eccessivo ricorso ai cesarei, occorre d'altro canto tenere nel dovuto conto le peculiarità delle zone di rurali e di montagna, adottando idonei criteri integrativi.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde, infine, all'interrogazione n. 3-01838 (delle senatrici Di Giorgi e Padua), concernente il punto nascita dell'ospedale «Hsr G. Giglio» di Cefalù.

Fa presente che, in riferimento alla prevista chiusura del punto nascita dell'Ospedale «Hsr G. Giglio» di Cefalù (Palermo), presso il Mini-

stero della salute si sono già svolti incontri con i rappresentanti del Comitato per il Centro Nascite delle Madonie e Nebrodi.

Riferisce, quindi, che il Ministero della salute ha trasmesso alla Regione Siciliana le prescrizioni relative alla riorganizzazione della rete di offerta, a cui la Regione ha risposto con successive note del 13 marzo 2015, del 14 marzo 2015 e del 23 aprile 2015. Le richieste di deroghe da parte della Regione Siciliana sono attualmente alla valutazione degli uffici competenti del Ministero, che forniranno le proprie valutazioni al riguardo, legate alla necessità di assicurare la presenza degli standard organizzativi, tecnologici e di sicurezza di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, nella logica del rispetto dei principi di appropriatezza organizzativa, efficienza ed economicità e sostenibilità economica ed efficacia.

Soggiunge che, in ordine alla questione in esame, la Prefettura di Palermo ha segnalato, con nota del 23 aprile 2015, che l'Assessorato della Salute della Regione Siciliana, tenuto conto degli oggettivi disagi di viabilità causati dall'interruzione di un tratto dell'autostrada A19 che rende difficoltosi i collegamenti sul territorio, nonché dell'istanza sottoscritta dai Sindaci dei Comuni del comprensorio, ha concesso una temporanea proroga sul termine della dismissione del punto nascita dell'Ospedale di Cefalù.

La senatrice DI GIORGI (*PD*), in sede di replica, si dichiara soddisfatta della risposta ricevuta, formulando l'auspicio che la misura adottata dall'assessorato regionale non sia solo temporanea e consenta di rivalutare l'importanza del punto nascita di Cefalù, alla luce delle peculiarità del territorio su cui insiste e delle caratteristiche di eccellenza della struttura.

La PRESIDENTE dichiara così concluso lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga la direttiva 76/621/CEE del Consiglio relativa alla fissazione del tenore massimo in acido erucico negli oli e nei grassi destinati tali e quali al consumo umano nonché negli alimenti con aggiunta di oli o grassi e il regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio relativo a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero (n. COM (2015) 174 definitivo)

(Osservazioni alla 9^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BIANCO (*PD*) introduce l'esame dell'atto in titolo, riferendo in merito ai contenuti e alle finalità della proposta di regolamento.

Essa è volta ad abrogare due distinti atti, rientranti nella legislazione a vario titolo connessa all'instaurazione e attuazione di una politica agricola comune, dando così concreta applicazione a quanto previsto dall'accordo interistituzionale «Legiferare meglio», col quale Parlamento euro-

peo, Consiglio e Commissione hanno convenuto sulla necessità di aggiornare la legislazione comunitaria e di ridurre il volume abrogando gli atti non più applicati. La *ratio* del provvedimento è quindi legata alla necessità di eliminare dall'ordinamento comunitario gli atti che non sono più rilevanti, onde migliorare la trasparenza e la certezza del diritto dell'Unione.

Quanto ai due atti oggetto di abrogazione, il relatore fa presente che si tratta: della direttiva 76/621/CEE, relativa alla fissazione del tenore massimo in acido erucico negli oli e nei grassi a uso alimentare, che è stata ripresa e assorbita, per gli aspetti rilevanti, dal regolamento (CE) n. 1881/2006 della Commissione, il quale definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari (regolamento che è stato a sua volta modificato e aggiornato, per quanto concerne specificatamente i tenori massimi di acido erucico, dal regolamento UE n. 696/2014); e del regolamento (CE) n. 320/2006, che istituì un regime temporaneo di aiuti per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero, i cui effetti sono cessati con la campagna di commercializzazione 2009/2010.

In conclusione, il relatore osserva che non sembrano sussistere profili di dubbio rispetto alla conformità dell'atto in esame ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, dal momento che: le istituzioni dell'Unione europea sono le uniche a poter modificare o abrogare un atto comunitario; la doppia abrogazione prevista dalla proposta è congrua rispetto all'obiettivo perseguito (semplificazione e riduzione di volume della legislazione di settore).

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1829/2003 per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare l'uso di alimenti e mangimi geneticamente modificati sul loro territorio (n. COM (2015) 177 definitivo)

(Osservazioni alla 9^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BIANCO (*PD*) introduce l'esame dell'atto in titolo, riferendo in merito ai contenuti e alle finalità della proposta di regolamento: essa modifica il regolamento (CE) n. 1829/2003, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, al fine di introdurre nuove disposizioni, che consentano agli Stati membri di limitare o vietare, nel loro territorio, l'uso di alimenti o mangimi geneticamente modificati, mutuando le possibilità di restrizione già contemplate dalla direttiva (UE) 2015/412 per quanto riguarda la coltivazione di organismi geneticamente modificati.

Il relatore fa presente che il quadro giuridico vigente in tema di autorizzazione, tracciabilità ed etichettatura degli organismi geneticamente modificati (OGM) è rappresentato dal summenzionato regolamento (CE) n. 1829/2003, per quanto concerne gli alimenti, gli ingredienti alimentari ed i mangimi (contenenti, costituiti o prodotti a partire da OGM), e dalla

direttiva 2001/18/CE, per quanto concerne gli OGM impiegati, in particolare, nella coltivazione.

La proposta di regolamento in esame – sottolinea il relatore – prevede l'estensione agli alimenti ed ai mangimi geneticamente modificati della soluzione adottata nella direttiva (UE) 2015/412 con riferimento alla coltivazione di OGM, soluzione che ha introdotto alcuni criteri in base ai quali gli Stati membri possono limitare o vietare la coltivazione di OGM – autorizzati dall'Unione europea – sul loro territorio. Più in particolare, in base alla proposta di regolamento, gli Stati membri hanno la facoltà di limitare o vietare l'uso, sul loro territorio, di alimenti o mangimi geneticamente modificati – autorizzati dall'Unione europea –, qualora tali misure siano proporzionali, non discriminatorie, « motivate e basate su fattori imperativi conformi al diritto dell'Unione », e sempre che tali fattori non contrastino con la valutazione del rischio effettuata a livello europeo. Lo Stato membro, qualora intenda adottare le misure in oggetto, deve trasmettere alla Commissione europea il relativo progetto, inclusivo di giustificazione (esso può essere presentato anche prima che si sia conclusa la procedura europea di autorizzazione dell'OGM). La Commissione comunica agli altri Stati membri il suddetto progetto. Nei tre mesi successivi alla data di presentazione del progetto, lo Stato membro interessato si astiene dall'adottare ed attuare le misure stesse, mentre la Commissione e gli altri Stati membri possono formulare le osservazioni che ritengano opportune. Le misure adottate devono contemplare un periodo di tempo ragionevole, durante il quale si possano esaurire le scorte esistenti dei relativi prodotti (che potevano essere lecitamente impiegati in precedenza); le medesime misure non devono in ogni caso pregiudicare l'uso, nello Stato membro interessato, di alimenti e mangimi contenenti una percentuale accidentale o tecnicamente inevitabile di materiale geneticamente modificato.

Il relatore riferisce, infine, che la proposta di regolamento in esame – secondo quanto riportato dalla relazione ad essa allegata – è conforme al principio di sussidiarietà, in quanto amplia le fattispecie in base alle quali gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare l'uso di OGM, ferma restando la procedura europea di autorizzazione (in base alla proposta di regolamento, le misure restrittive dello Stato membro non si possono fondare su fattori che contrastino con la valutazione del rischio effettuata a livello europeo); essa è inoltre conforme principio di proporzionalità, essendo a tale principio improntate le misure restrittive adottabili dallo Stato membro.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Giovedì 14 maggio 2015

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 15

Presidenza del Presidente
MANCONI

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 14,45

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 14 maggio 2015

**COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTITUZIONI
TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI**

Il Comitato Infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali si è riunito dalle ore 14,25 alle ore 15,45.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 14 maggio 2015

Plenaria

123^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

Giuseppe ESPOSITO

La seduta inizia alle ore 9,45.

**Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007
sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 2° semestre 2014**

I deputati FERRARA (*SEL*) e VITELLI (*SCpI*) procedono all'illustrazione del documento all'ordine del giorno. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono i senatori CASSON (*PD*), CRIMI (*M5S*) ed ESPOSITO (*Area Popolare NCD-UDC*) e i deputati TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Giovedì 14 maggio 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Bruno TABACCI

La seduta inizia alle ore 8,35.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Maria Anna Madia, sullo stato di attuazione dell'Agenda per la semplificazione, a norma dell'articolo 24 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione)

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi i temi dell'audizione.

Maria Anna MADIA, *Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Si apre quindi un ampio dibattito nel corso del quale intervengono Bruno TABACCI, *presidente*, i deputati Mino TARICCO (*PD*), Fabio LAVAGNO (*PD*), Paola PINNA (*SCpI*), Alessandro MAZZOLI (*PD*) e il senatore Pasquale SOLLO (*PD*) e Maria Anna MADIA, *Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*, che risponde a tutte le domande poste.

Bruno TABACCI, *presidente*, dopo aver svolto alcune considerazioni, ringrazia il Ministro Madia e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 14 maggio 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

Interviene il sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, Pier Paolo Baretta.

La seduta inizia alle ore 8,05.

AUDIZIONI

Audizione del Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, Pier Paolo Baretta, sull'attuazione del Fondo di solidarietà comunale

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Federico FORNARO (*PD*), Maria Cecilia GUERRA (*PD*), Magda Angela ZANONI (*PD*), Stefano COLLINA (*PD*), Francesco MOLINARI (*Misto*), i deputati Giovanni PAGLIA (*SEL*), Roger DE MENECH (*PD*) e il presidente Giancarlo GIORGETTI.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario Barretta per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,10 alle ore 9,15.

